

Chiesa Evangelica della Riconciliazione

Via Feudo di S. Martino, 13 – 81100 Caserta - tel. 0823 446149 - email: amministrazione@riconciliazione.org

Pasqua 2026

Ai presbiteri e alle Comunità
della Chiesa Evangelica della Riconciliazione
Sedi

Letture:

- “La sera del primo giorno che era il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei giudei, Gesù venne e si presentò in mezzo a loro, e disse: ‘Pace a voi!’. E detto questo, mostrò loro le mani e il costato. I discepoli dunque, veduto il Signore, si rallegrarono. Allora Gesù disse loro di nuovo: ‘Pace a voi!’ Come il Padre mi ha mandato, anch’io mando voi’. Detto questo soffiò su di loro e disse: ‘Ricevete lo Spirito santo’. A chi perdonerete i peccati, saranno perdonati; a chi li riterrete, saranno ritenuti.” Gv20:19-23

Carissimi,

Come ogni anno proclamiamo insieme: *Cristo è risorto! Veramente Egli è risorto!*

In questa stagione in particolare siamo invitati a tornare all’essenziale della nostra fede. Non solo per ricordare un evento, ma per comprenderne il significato profondo per la nostra vita. Perché Pasqua è ciò che Dio da sempre sognato per noi. Pasqua è ciò che Dio vuole fare in ciascuno di noi.

Non riguarda dunque solo *il fatto* che Gesù muore e risorge per noi. Riguarda quel “mistero della sua volontà”¹ che è mistero della sua Comunione, della comunione che egli è come Dio, della comunione che egli brama avere con ciascuno di noi. Il mistero ripeto, per il quale egli ha da sempre desiderato camminare con noi, abitare anzi in ciascuno di noi.

1. L’uomo: creato per essere dimora di Dio

Nel libro delle Origini, la Genesi, una parola sorprendente: «Facciamo l’uomo a nostra immagine e somiglianza» (Gn1:26). E subito dopo: «Gli soffiò nelle narici un alito vitale» (Gn2:7). Non siamo solo creati da Dio: **siamo abitati dal “soffio” di Dio!** Portiamo dentro di noi l’impronta e il respiro di Dio.

Nel giardino Dio cammina con l’uomo, lo mette in relazione, lo crea maschio e femmina, ci fa capaci di comunione. Alla fine guarda al suo capolavoro - il culmine della creazione - e dice: «Ed ecco, era molto buono» (Gn 1:31). Perché buono? Perché l’uomo è pensato come *luogo della comunione* con Dio, come luogo di comunione. Ma – lo sappiamo - questo disegno si interrompe. La comunione si rompe, ma Dio non abbandona il suo uomo.

2. Cristo: Dio entra nel corpo dell’uomo

La lettera agli Ebrei ci apre al mistero: «*Mi hai preparato un corpo... ecco, vengo per fare la tua volontà*»². Dio non rinuncia al suo progetto. Il suo Desiderio permane. Non abbandona il corpo dell’uomo. Decide di entrarci lui stesso. È questa la sua “volontà”; “*il mistero della sua volontà*”. In Gesù, Dio assume un corpo: nasce, vive, soffre, muore. Quel corpo diventa “il luogo” in cui il peccato viene portato e attraversato: «Egli ha portato le nostre iniquità» (Is 53). E sulla croce Gesù proclama: «È compiuto» (Gv 19:30). Non è solo la fine della sua vita, ma il compimento di un disegno: **riaprire all’uomo la comunione con Dio.**

¹ “In lui abbiamo la redenzione mediante il suo sangue, il perdono dei peccati secondo le ricchezze della sua grazia, **8** che egli ha riversata abbondantemente su di noi dandoci ogni sorta di sapienza e d’intelligenza, **9** facendoci conoscere *il mistero della sua volontà, secondo il disegno benevolo che aveva prestabilito dentro di sé, 10* per realizzarlo quando i tempi fossero compiuti.” Ef1:7-14

² “**5** Ecco perché Cristo, entrando nel mondo, disse: «*Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, ma mi hai preparato un corpo; 6 non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. 7 Allora ho detto: "Ecco, vengo ... per fare, o Dio, la tua volontà"*».” Eb10:5-7

3. Il Risorto: la nuova creazione

Nella risurrezione tutto si chiarisce. I discepoli sono chiusi, impauriti, bloccati. È l'immagine di una sconfitta. L'immagine dell'uomo dopo un fallimento. Ed è lì che Gesù entra: «Pace a voi!» (Gv 20:19). Non è un semplice saluto: è *il primo atto, la prima parola* della nuova creazione. Mostra le mani e il costato: le ferite restano, ma sono ormai la base e il fondamento della pace. Poi aggiunge: «Come il Padre ha mandato me, *anch'io* mando voi» (Gv 20:21). Il mandato *e* “il come” di Cristo. Non solo il mandato; anche “il come” del mandato. “Nello spirito di Cristo e nella potenza dello Spirito Santo” recita l'incipit del motto della nostra spiritualità. I discepoli non sono solo consolati: i discepoli sono inviati... con lo Spirito di Cristo *e* con la qualità “comunione” della sua relazione col Padre.

4. Il soffio dello Spirito: Dio torna ad abitare nell'uomo

E poi un gesto decisivo. «*Soffiò* su di loro e disse: *Ricevete lo Spirito Santo*» (Gv 20:22). È come all'inizio. È lo stesso gesto della creazione. Di nuovo Dio soffia sull'uomo. Dio, nel Risorto, soffia sull'uomo. È un nuovo inizio, una nuova Genesi, una nuova creazione! Non solo per un aiuto esterno: per una **trasformazione interiore**, per la dimora di Dio nell'uomo. Per questo dice: «A chi perdonerete i peccati...» (Gv 20:23). Perché è il peccato che rompe la comunione. La missione della chiesa - e del cristiano! - è una sola: **riaprire le porte alla comunione**.

5. La comunione ritrovata: la tavola e l'amore

Il Vangelo si chiude con un'immagine semplice. L'immagine della *tavola*. Dio non si limita a salvare. Egli dice: «Venite a far colazione» (Gv 21:12). Dio vuole *sedersi a tavola* con l'uomo. E lì incontra Pietro: non gli chiede del tradimento, ma «Mi ami tu?». Perché tutto si gioca qui: non sulla forza, sulle tecniche o sulle manipolazioni: tutto si gioca sull'amore. Sull'amore offerto e sull'amore ritrovato. E poi una parola: «Seguimi». Perché per seguire il Signore bisogna aver conosciuto il suo amore. Per seguire il Signore: amare ed essere in comunione col Signore.

6. Conclusione: il senso della Pasqua

Ecco allora il senso della Pasqua. Dio ha creato l'uomo per sé, è entrato nel nostro corpo, ha preso su di sé il nostro peccato, ha vinto la morte e ha *soffiato* di nuovo su di noi il suo Spirito. Perché l'uomo tornasse ad essere abitazione e **dimora della sua presenza**. E da dimora diventasse, si facesse missione: testimone di comunione, portatore e costruttore di pace, strumento di riconciliazione.

A Pasqua Dio non si accontenta di salvare l'uomo. Egli desidera farci strumenti vivi della sua presenza, egli vuole abitare dentro ciascuno di noi.

E questo faremo con l'aiuto del Signore.

Vieni Signore Gesù!

Vi saluto con profondo affetto e in spirito di comunione.

Buona Pasqua a tutti! Buona Pasqua nel Signore.

Gesù è risorto! Veramente Egli è risorto!

**Vostro con amore,
pastore Giovanni**

Caserta, Pasqua 2026